

Mutua Alta Toscana incorpora la Fondazione

Nasce un unico ente per i clienti della banca e per i soci. Il presidente Spini: «Possiamo offrire aiuto concreto, dalla cultura alla sanità»

QUARRATA

Sarà solo Mutua Alta Toscana d'ora in poi l'unica realtà associativa no profit a fare riferimento a **Banca Alta Toscana** per offrire una serie di attività di supporto agli associati e, contestualmente, al territorio. La vecchia Fondazione infatti non esiste più, incorporata in Mutua per fusione. Si è creato così, nella sede di via IV Novembre, a Vignole, un solo ente dall'offerta più ricca per i clienti della banca e per i circa 850 soci, in crescita. «La motivazione di questo progetto è che si creava una sovrapposizione, perché in Mutua lo statuto conteneva già le voci della Fondazione – ha spiegato il quarratino Carlo Filippo Spini, presidente dal 2019 e riconfermato per i prossimi tre anni -. E' stato un percorso che ha coinvolto i consigli di amministrazione dei due enti e della banca, in un'ottica di semplificazione e di risparmio dei costi di gestione». Con la fusione, sono state unite anche le capacità patrimoniali ed economiche dei due enti, e liberati fondi precedentemente accantonati alla costituzione della Fondazione.

«**Mutua** era nata nel febbraio 2019 per iniziativa di **Banca Alta Toscana** e del consorzio Comipa (Consorzio mutue italiane di previdenza e assistenza), per seguire la linea che ogni **credito cooperativo** deve costituire la propria Mutua – continua Spini, che alla nascita del nuovo ente

era stato eletto presidente – grazie a questa realtà, possiamo offrire un aiuto concreto ai soci e ai clienti in vari ambiti, come in quello della cultura, della formazione, del tempo libero, dell'avvio di nuove piccole imprese e dell'assistenza sanitaria». Proprio su quest'ultimo aspetto sono possibili vantaggi economici con sconti e contributi: «Andando nei centri diagnostici privati e convenzionati con Mutua, per esempio, si possono avere degli sconti sulle prestazioni e poi percepire anche un contributo economico, senza che venga diminuito il totale dell'importo pagato al momento della detrazione fiscale», spiega Spini.

Oltre a Carlo Filippo Spini, del nuovo cda fanno parte Andrea Boccardi (vicepresidente), Franco Benesperri, Francesco Leporatti, Michele Marinozzi. «Nei prossimi mesi, la Mutua si propone alcuni obiettivi – conclude Spini -: ampliare la base sociale e arricchire l'offerta mutualistica attraverso nuove campagne per la salute e il benessere dei soci, l'estensione dei servizi erogati e delle convenzioni sanitarie e non sanitarie. Mi preme sottolineare che a novembre partirà una campagna a favore della prevenzione dermatologica, cardiologica e oculistica. Sarà inoltre portata avanti la richiesta di iscrizione al Runtts, Registro Unico Nazionale Terzo Settore, necessaria per poter ottenere il riconoscimento giuridico quale Ente del terzo settore».

Daniela Gori



Carlo Filippo Spini, di Quarrata, presidente dal 2019 e riconfermato per i prossimi tre anni

